

PUNTI DI VISTA

ERZELLI NON SI FERMERÀ PER 15 MINUTI DI STRADA

LUIGI PREDEVAL

Finalmente è stata individuata e condivisa la strategia di sviluppo futuro della Regione e della città che si vuole aprire e legare all'Europa. Si vuole "riprendere il mare" e dominarlo e creare le condizioni per una città europea che guarda al futuro capitalizzando un magnifico patrimonio di valori e competenze. I fondi governativi ci sono e per il 2021/22 l'isolamento della Regione terminerà: 1) Avremo un treno per le merci e per le persone che ci collegherà con Milano forse con meno di un'ora. 2) Il porto, con le nuove opere previste verrà potenziato e aumenterà il volume dei traffici diventando un hub nel cuore del mediterraneo in grado di ricevere merci per il nord Europa, 3) Il parco scientifico prenderà forma: accanto alle attività già esistenti che impiegano circa 2000 persone, si realizzerà la sede della Scuola politecnica che può contare su cospicui finanziamenti pubblici. Ciò ha richiesto 10 anni ma il buon senso ha vinto. Ci saranno i collegamenti stradali: già appaltato dal Comune il collegamento senza semafori autostrada e lungomare Canepa dietro la stazione di Cornigliano. Il progetto preliminare per la teleferica dalla nuova sta-

zione ferroviaria Aeroporto-Erzelli è stato finanziato. Un nuovo collegamento fluido e senza semafori con via Canepa con la strada panoramica già realizzata via Dell'Acciaio-Perotto è a carico di Ght in accordo con il Comune. Per metà 2018 sarà terminato un parco verde pubblico di circa 30.000 mq che migliora la bellezza vivibilità del sito. Pur rispettando le opinioni di tutti mi fa dispiacere leggere ancora di critiche che sostengono che 15 minuti di strada da piazza De Ferrari alla collina degli Erzelli sono troppi e si ipotizzano nuove localizzazioni per la sede della nuova sede della scuola Politecnica centrali ma non percorribili. Il nuovo politecnico a Milano Bovisa, con strutture moderne "all'americana" ha aumentato il numero di studenti e professori, ben felici di lavorare in ambienti moderni, e ha aumentato i ricavi di consulenze fornite alle aziende permettendo chiudere prima del previsto i mutui accesi per i lavori. Questo è ciò che succederà a Genova nonostante 15 minuti di viaggio dal centro. Mica tutti gli studenti vengono da Albaro...

L'autore è amministratore delegato Ght

Posta e risposta

a cura di **GIULIANO GALLETTA**
su twitter @gigalletta



SCRIVERE A: lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.587
Piazza Piccapietra 21 - 16121 Genova

Va bene la nuova legge elettorale, ma le urne subito non servono

ENRICO ASTI E-MAIL

Caro Galletta, l'Italia non può fare a meno di una nuova legge elettorale e la soluzione "tedesca" appare una ragionevole mediazione, che pur non risolvendo il problema della governabilità, che sino a ieri sembrava in cima alle preoccupazioni dei nostri politici, ha l'indubbio pregio di aver messo d'accordo i tre principali partiti italiani. Ma questo implica necessariamente che si debba andare a votare in settembre senza approvare la legge di stabilità? Francamente mi sembra assurdo e soprattutto molto rischioso per la nostra economia. Che le urne le chiedano le opposizioni ci può anche stare, ma che le voglia il Pd che è al governo con Gentiloni (che sta fa-

cendo le stesse cose che avrebbe fatto Renzi, ma senza agitarsi altrettanto) appare singolare. A meno che non abbia ragione Enrico Letta quando afferma che Renzi ha fretta di prendersi una rivincita (sempre che se la prenda davvero) per la cocente sconfitta del 4 dicembre, ma a spese nostre. Non ci resta che contare sul buon senso di Mattarella.

Caro lettore, nelle prossime settimane la politica italiana si muoverà sul filo del rasoio, se l'accordo sulla legge elettorale sembra vicino, un ritorno alle urne molto meno, anche se previsto sottotraccia nell'accordo stesso. Su questo fronte le incognite sono molte a partire da questo ipotetico "accordo preventivo" sulla legge di stabilità che per come è stato delineato sino a questo momento assomiglia molto a un pasticcio. Vedremo chi si assumerà la responsabilità di far cadere il governo e con quali motivazioni.

«Per Enea nessun fondo ordinario»

In riferimento all'interessante articolo "Una parte delle risorse dell'lit per finanziare progetti nazionali" pubblicato sabato scorso dal Secolo XIX, a beneficio di una puntuale informazione ai lettori è indispensabile precisare che non esiste alcun Fondo Ordinario per Enea - fattispecie che riguarda solo gli Enti di Ricerca vigilati dal Miur mentre Enea è vigilata dal MiSe - e che nel 2015 il contributo dello Stato (Cos) è stato di 144.754.828 milioni di euro come da bilancio allegato e disponibile sul nostro sito www.enea.it. Si tratta di una cifra decisamente molto lontana

dai 246 milioni di contributo all'Enea erroneamente indicati nella tabella che accompagna l'articolo e, purtroppo, ancora una volta in calo rispetto ai 151 milioni di euro del 2014, ai 152 nel 2013 e ai 158 nel 2012. I 246.000.000 si riferiscono invece all'ammontare complessivo delle entrate Enea nel 2015 che, oltre al Cos, comprendevano anche più di 100 milioni di finanziamenti acquisiti soprattutto grazie alla crescente capacità di autofinanziamento attraverso commesse da privati, bandi relativi a progetti Europei ed altre attività di ricerca. Non è questa la sede per lamentare la costante riduzione dei finanziamenti a un'istituzione che vanta oltre 60

anni di storia nella ricerca avanzata e presidia settori strategici quali fonti rinnovabili, fusione, cambiamenti climatici, efficienza energetica ed economia circolare, per citarne pag. n. 2 solo alcuni. Ma è importante fare chiarezza anche per evidenziare la capacità virtuosa dei nostri ricercatori e tecnologi di acquisire in autonomia ormai quasi il 50% delle risorse necessarie. E' in questa più ampia prospettiva che abbiamo recentemente approvato il Piano Triennale che prevede l'assunzione di oltre 600 giovani, più investimenti in attrezzature e laboratori e, in particolare, il rafforzamento della nostra capacità di autofinanziarci anche in 'competizione' con altre

istituzioni scientifiche.
FEDERICO TESTA E-MAIL

Impiegati pubblici a prova di crisi

In questi anni la crisi economica ha colpito praticamente tutti e, anche in zone che una volta erano a vocazione industriale come Lombardia e Veneto, ogni famiglia deve fare i conti con la disoccupazione. Gli unici che non sentono la crisi sono i dipendenti pubblici: per loro lo stipendio è sempre garantito e il pagamento puntuale; poiché lo stipendio dei dipendenti pubblici viene pagato dai lavoratori privati, mi domando se sia giusto pretendere aumenti e quant'altro.

ROBERTO COLOMBO E-MAIL

LA FOTO DEI LETTORI



Una nave da crociera e sullo sfondo il Matitone

DIMITRISKONTODIMOS



Le immagini più belle da Instagram

Sono i lettori i protagonisti di questa rubrica: foto che ritraggono la Liguria e la nostra città. Per vedere la propria foto pubblicata sul nostro sito web, basta postarla su Instagram, all'hashtag #ilsecoloxix. Una delle immagini sarà pubblicata qui

La casella della sanità

GOMITO DEL TENNISTA, UN PROBLEMA CHE NON VA SOTTOVALUTATO

Spesso mi viene il gomito del tennista, anche se io non gioco a tennis. Purtroppo il disturbo mi rende molto difficile fare ogni giorno il mio lavoro. Si può fare sempre attività o non c'è alternativa al riposo?

LETTERA FIRMATA e-mail

Il gomito del tennista o epicondilita laterale può essere considerato una lesione traumatica da sovraccarico in cui il muscolo estensore comune delle dita viene stirato in maniera eccessiva e si infiamma. Chi lavora spesso con le mani può infatti andare incontro all'epicondilita laterale: è il caso dei carpentieri, di chi applica la vernice, di chi lavora spesso con il cacciavite o anche di chi è costretto a sollevare valigie. La lesione si auto-mantiene per una specie di circolo vizioso: dapprima c'è l'infiammazione del gomito che produce dolore, poi il dolore induce irritazione nelle zone limitrofe ed allarga la parte dolente. I dolori sono particolarmente frequenti quando si tenta di "agguantare" un oggetto e quando questa manovra coinvolge il muscolo estensore delle dita. E' il caso della racchetta da tennis ma anche più semplicemente del manico di un padella o delle maniglie di una valigia. Sul fronte della prevenzione, occorre fare attenzione quando si sollevano pesi facendo molta forza sulle braccia. L'importante è comunque non sottovalutare il problema: nelle fasi iniziali il malanno sembra infatti essere di scarsa entità. Bastano pochi giorni di riposo, magari con una piccola fasciatura protettiva sul gomito e sull'avambraccio, e l'epicondilita sembra scomparire. In questa fase sono utili anche farmaci anti-infiammatori per via generale e pomate antiodorifiche e lenitive. Bisogna però stare attenti a non ricadere nell'errore perché, col tempo, anche una semplice epicondilita può condurre ad un intervento chirurgico. L'eventuale indicazione al trat-

tamento più cruento va fatta caso per caso dallo specialista ortopedico di riferimento.

FARMACI EPATITE C, NUOVI CRITERI PER LA RIMBORSABILITÀ

Ho visto che dovrebbe esserci un allargamento della disponibilità dei farmaci per la cura dell'epatite C. cosa c'è di vero?

LETTERA FIRMATA e-mail

In Italia è stato recentemente compiuto un passo avanti. L'Agenzia Italiana del Farmaco, ha ridefinito i criteri di rimborsabilità dei farmaci innovativi per l'epatite C cronica, ampliando così le possibilità di accesso alle terapie di ultima generazione e attivando i Registri per il monitoraggio. "Con l'ampliamento dei criteri di accesso ai farmaci innovativi cambia tutto - dichiara Ivan Gardini, Presidente EpaC Onlus - se prima avevamo barriere di accesso e i farmaci venivano offerti e rimborsati dal Sistema sanitario nazionale solo a metà dei pazienti con epatite C che ne avevano diritto, da un mese a questa parte tutti i pazienti possono aver accesso alla loro terapia e ottenere dal proprio medico curante l'indicazione su quando verranno messi in trattamento, grazie alle liste d'attesa nelle



FEDERICO MERETA
salute@ilsecoloxix.it
scrivere a:
CASELLA DELLA SANITÀ
Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
16121 Ge - fax 0105388426

quali saranno inseriti, liste d'attesa più o meno lunghe a seconda del centro di cura. Quanto tale cambiamento influirà sullo scenario futuro lo vedremo, così come vedremo se l'eliminazione dell'epatite C è un obiettivo primario per le Regioni nei loro Piani sanitari". Ovviamente sul fronte scientifico aumentano le opzioni farmacologiche per una terapia mirata. E' di pochi giorni fa il via libera per una nuova associazione per sofosbuvir, il primo farmaco ad essere impiegato per l'eradicazione e la disponibilità di un'associazione tra grazoprevir ed elbasvir. Ogni nuova opportunità in più, oltre che aiutare a controllare la spesa, rappresenta un passo avanti per eliminare definitivamente il virus dai malati.

La mia città

GENOVA capocronista: Claudio Caviglia - e-mail: genova@ilsecoloxix.it
16121 Piazza Piccapietra, 21 - Tel. 010.53881

NON HAI SANTI IN PARADISO? Scrivi a: "ci pensa il Secolo" disservizi@ilsecoloxix.it
Ogni mercoledì pubblichiamo le tue segnalazioni

Multe Amt, dove vanno i proventi?

Tempo fa un mio familiare ha preso una contravvenzione per sosta in doppia fila in Via De Gaspari, ma il "verbale" è stato emesso dall'Amt. Mi sono informato presso la polizia municipale e mi è stato riferito che il personale Amt ha ottenuto l'autorità dal Comune di multare le auto in tutta Genova. Però vorrei sapere quale formazione professio-

nale è stata adempiuta e dove vanno a finire i proventi delle contravvenzioni.
MAURO SILINGARDI E-MAIL

Fili nel vento, grande emozione

Sono la cognata di una signora, affetta da sindrome di Down, ricoverata all'istituto Don Orione di Genova. L'altro ieri, presso la casa circondariale di Marassi (Teatro Arca), è stato rappresen-

tato un incontro-spettacolo dal titolo "Fili nel vento". E' stato uno spettacolo molto commovente; recitato da tre gruppi molto diversi tra di loro (detenuti del carcere di Marassi, handicappati del Don Orione e bambini della scuola elementare Solari di Genova). La cosa più bella e appagante per me è stata quando, nei momenti più emozionanti, ho visto gli occhi lucidi di mio figlio, di quasi 19 anni, che tratteneva a fatica le lacrime.

E. B. E-MAIL